



LA CERAMICA CHE CAMBIA

La scultura ceramica
in Italia dal secondo
dopoguerra

Da Fontana a Leoncillo
da Melotti a Ontani

Gli
Ori



PICASSISM AND NEOCUBISM



PICASSISMO E NEOCUBISMO

**Ugo Lucerni
Marino Baitello
Tono Zancanaro
Guido Gambone
Giovanni Petucco
Serafino Mattucci
Arrigo Visani
Germano Belletti
Guerrino Tramonti
Marcello Fantoni
Salvatore Meli
Nanni Valentini
Pino Spagnulo
Ugo Nespolo
Pablo Echaurren**



ARRIGO VISANI

Nasce a Bologna nel 1914. Dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte di Faenza, dove è allievo di Domenico Rambelli e Anselmo Bucci, studia all'Accademia di Bologna con Virgilio Guidi e Giorgio Morandi. Condivide la propria formazione con Serafino Mattucci, con cui stringe un rapporto di amicizia e successiva collaborazione professionale negli anni di Castelli. Nell'immediato dopoguerra lavora presso la sezione artistica della Cooperativa Ceramica di Imola; conosce Gio Ponti che manifesta il proprio apprezzamento per le sue creazioni. Nei primissimi anni '50 si trasferisce a Castelli per insegnare materie artistiche e tecnologia ceramica nella locale Scuola d'Arte. Vi rimarrà per circa dieci anni, fino al 1960, partecipando al rinnovamento della produzione ceramica castellana insieme ai colleghi Serafino Mattucci, Giorgio Baitello e Giorgio Saturni. A questa fase sono riconducibili gli esiti più rilevanti della sua attività, con cui prende parte a numerose esposizioni, conseguendo premi e riconoscimenti (Vicenza, Faenza, Monza, Milano e Lerici). Si tratta di oggetti in maiolica dalle forme ispirate alla tradizione popolare, come pentole, tegami, vasi, vassoi, caffettiere, scaldini, borracce, che vengono reinterpretate in un'accezione estetica, fino a perdere l'originaria funzione d'uso. Qui Visani dispiega il proprio universo iconico, caratterizzato da reminiscenze di un passato preindustriale e borghese, rievocato con spirito bonario e sottile ironia. Questo caleidoscopio di personaggi d'altri tempi, battelli a vapore, automobili d'epoca, paralumi, teatrini, a cui si aggiunge il personalissimo vocabolario figurativo dell'artista (animali, lettere dell'alfabeto, simboli, soggetti marittimi di gusto retrò, ecc.), si dipana sulla superficie dei manufatti come un'elegante scrittura pittografica. Nel 1954, sotto la direzione di Guerrino Tramonti, collabora con Serafino Mattucci e gli studenti della scuola alla realizzazione del "Terzo Cielo", rilettura in chiave moderna del seicentesco soffitto maiolicato della chiesa di San Donato a Castelli. Dopo aver insegnato per un anno all'Istituto d'Arte di Sesto Fiorentino, nel 1961 è chiamato a fondare e dirigere quello di Oristano. In questo periodo realizza opere in grès e lascia in città diversi lavori, tra cui un pannello raffigurante le storie di Pinocchio presso la Scuola Elementare di Via Bellini. Nel 1969 conclude la sua carriera scolastica diventando Direttore dell'Istituto d'Arte di Forlì, dove muore nel 1987.

Ilaria Piazza

Arrigo Visani was born in Bologna in 1914. He attended the Institute of Art in Faenza, where he was taught by Domenico Rambelli and Anselmo Bucci and continued his studies at the Academy in Bologna along with Virgilio Guidi and Giorgio Morandi. He also trained with Serafino Mattucci, who became his close friend and they worked closely together during their years in Castelli. Immediately after the war, he worked in the arts department of the Imola Ceramics Cooperative. He met Gio Ponti, who was impressed by the artist's creations. In the early 50's he moved to Castelli and taught arts and ceramics technology at the local School of Arts. He stayed there for around ten years, until 1960 and became an important exponent of the renewal of Castelli's ceramic production together with his colleagues Serafino Mattucci, Giorgio Baitello and Giorgio Saturni. During this period he executed some of his most memorable works and displayed them at numerous exhibitions, winning several prizes and awards (Vicenza, Faenza, Monza, Milan and Lerici). These included majolica objects with forms inspired by popular tradition, such as pots, pans, vases, trays, coffee makers, bed warmers, flasks, all artistically re-interpreted to the point of losing their original function. Here, Visani went on to develop his own iconic universe, reminiscent of a pre-industrial and bourgeois past, light heartedly evoked with a touch of subtle irony. A kaleidoscope of characters from the past, steam boats, lampshades, miniature theatres with the artist's personal figurative interpretation (animals, letters of the alphabet, symbols, retro sailors, etc.), decorates the surfaces of these objects like elegant pictographic writings. In 1954, under the direction of Guerrino Tramonti, he collaborated with Serafino Mattucci and school students for the execution of "Terzo Cielo" (the third sky), a modern reinterpretation of the majolica ceilings of the church of San Donato in Castelli. After teaching for a year at the Institute of Art in Sesto Fiorentino, in 1961 he was appointed to head teacher of the Institute of Art in Oristano. During this period he executed stoneware works, several of which he left to the city, including a panel depicting the story of Pinocchio at the primary school in Via Bellini. In 1969 he concluded his career in education as the head of the Institute of Art in Forlì, where he died in 1987.

Ilaria Piazza

Arrigo Visani, Vaso, 1957
cm 28,5 x 36
maiolică dipintă în policromia
MIC, inv. n. 8334

